



IL PROFILO

L.f.t.	17,60 m
Larghezza	4,98 m
Peso	21.500 kg
Cabine	3-4
Bagni	4
Superficie velica	175 m ²
Pescaggio	2,10/2,60 m
Architetto	Farr Yacht Desig
Prezzo	484.600,00

Il diciassette metri del Cantiere francese rappresenta una piccola grande rivoluzione nella concezione di barche in questo segmento

di Maurizio Anzellotti

Il Beneteau 57 è stato il successo del 2003 del grande cantiere francese. La Beneteau come sempre è stata capace di sorprendere e stupire, questa come molte altre sue barche, rappresenta un salto in avanti verso limiti che prima erano considerati irraggiungibili. Non stiamo parlando di regate, nulla è più lontano dalla regata di quanto lo sia il Beneteau 57, ma della capacità di interpretare il mercato e rispondere alle sue esigenze. Il Beneteau 57 è una barca pensata e progettata su misura per un certo tipo di velista, un uomo che ama veleggiare, ma preferisce la comodità ad una lunga bolinata a barca sbandata. Questo tipo di diportista, sino a ieri, o navigava a motore, o si limitava ad avere delle barche non superiori ai quarantacinque piedi, perché non amava la presenza del marinaio a bordo e senza di questo gestire una barca di 57 piedi sarebbe stato troppo faticoso. Oggi grazie alla matita di Farr per quanto concerne le linee d'acqua e, soprattutto, di Briand e Darnet i designer ai quali si devono le innumerevoli innovazioni proprie di questa barca, molte persone si potranno permettere di condurre un cinquantasette piedi con un equipaggio estremamente ridotto e nella massima sicurezza. Questo è un passaggio fondamentale nella cantieristica da diporto, un momento progettuale che prelude all'arrivo di barche da sessantacinque piedi portate da due sole persone con la stessa facilità con cui oggi si portano barche di cinquanta piedi.

LA COPERTA

Corto Caprese con occhio attento studia lo specchio di poppa del Beneteau 57. Ricorda barche di altri tempi con le poppe svasate, ma questo si apre abbattendo elettricamente la parte centrale. Appare una spiaggetta con due scalini, questi non fuoriescono dalla barca, ma rientrano nello scafo mantenendo così l'eleganza delle linee. Saliti i pochi

scalini che lo dividono dal ponte, Corto Caprese può ammirare la coperta in teak che a poppa si concretizza subito con un ampio spazio libero che finisce con un prendisole di teak incassato nella tuga a due metri e mezzo dal coronamento. Subito dopo questo, due passauomo per dare aria e luce alle cabine di poppa gemelle, quindi il pozzetto. Grande con il paramare alto bordato in teak, sedute comode adornate di una bellissima tappezzeria blua, termina a prua con la plancia di comando posta sul lato di sinistra come si usava sui motorsailer sino ai tardi anni ottanta. Al centro del pozzetto un tavolo in legno a ante abbattibili permette di cenare sotto le stelle ad almeno otto ospiti. Sir Randa non esita e va a prendere posto alla consolle. Anche lui che certo non è basso, è ben riparato dalla vetrata che protegge tutto il pozzetto. Il sedile molto alto permette di dominare tutta la tuga e timonare stando comodamente seduti. Corto passeggia verso prua, i passavanti, nota, non sono particolarmente larghi, ma più che sufficienti per permettere di cammiare

senza inciampare in qualche attrezzatura del ponte. Molto bella è la falchetta alta che crea un paramare di una trentina di centimetri con il bordo rifinito da un massello di teak..

"Sir Randa, questa è la tua barca ideale - dice Corto al suo amico conoscendo i suoi gusti in fatto di barche - qui hai tutto lo spazio che vuoi per prendere il sole e oziare tutto il tempo". A Sir Randa brillano gli occhi "Hai proprio ragione, questa è la barca con cui mi piacerebbe andare in vacanza questa estate.", "Certo - continua Corto Caprese - qui le bolinate con la falchetta a pelo d'acqua te le scordi, ma in compenso ti sembra di essere in una reggia." "Non so quanto tu abbia ragione, considera che comunque porta sempre 175 metri quadri di tela e non mi sembra poco." Corto Caprese è sorpreso "Però! 175 metri quadri non sono pochi neanche per una barca di diciassette metri e venti come questa". Il piccolo skipper caprese guarda ora alla barca con rinnovato interesse. Anche l'attrezzatura è ben pensata. Il boma è molto alto sulla coperta e se ciò comporterà qual- ➤

In alto è ben visibile la plancetta che si apre nello specchio di poppa. Di lato il grande spazio libero a poppa, sotto il pozzetto centrale grande e comodo

Beneteau 57

Sotto il segno dell'innovazione



Il quadrato è molto elegante e in tono con il resto della barca. Nella fotografia si può notare la televisione con lo schermo lcd incassata nel mobile

che problema per dare terziuoli, è un particolare interessante per una barca che guarda come prima cosa alla comodità. I winch del genoa sono a poppavia della timoneria, appena prima di quelli dello spi. L'albero è armato con tre ordini di crocette e alla sua base ha un pulpito di protezione che renderà più agevole lavorare con mare formato. Tutte le manovre sono riportate in pozzetto, o megli sulla tuga all'altezza del pozzetto. Lo strallo di poppa è sdoppiato e fisso. La rotta del trasto è appena prima del divano di poppa.

GLI INTERNI

Corto Caprese già lo sa, se la barca è così vivibile sopracoperta, sotto deve essere eccezionale. I due amici scendono all'interno e non rimangono delusi. Qui i designer hanno saputo unire magistralmente le esigenze di un cantiere che deve costruire un prodotto in serie per venderlo ad un prezzo relativamente contenuto e la necessità di creare ambienti eleganti e lussuosi, comodi e caldi al tempo stesso. Il legno usato è il ciliegio con finitura semilucida, non porprio da ve-

listi, ma che ultimamente sta riscuotendo molto successo. I cieletti sono in parte controstampati, in parte tappezzati. Il contrasto del bianco di questi con il color miele del ciliegio crea un atmosfera piacevole che invita a rilassarsi su uno degli ampi divani del quadrato. In quest'ultimo ambiente posto esattamente al centro della barca, la luce fa da padrone. Grazie alle grandi vetrate che guardano a prua, l'interno è particolarmente luminoso. Corto Caprese guarda con un brivido di paura il pagliolato: un parquet lucido e perfettamente levigato. "Non vorrei essere in chi scenderà qua sotto durante una navigazione con mare formato e qualche spruzzo che è entrato sotto coperta", pensa tra se e se. Verso prua la cabina dell'armatore, o meglio la "suite dell'armatore" viste le sue dimensioni. Sir Randa è incantato "questa sì che è una cabina a cinque stelle" esclama sorpreso. In effetti l'impressione che fa questa cabina è notevole. La cucina non è da meno, concepita su tre lati è posta sul corridoio di sinistra che separa il quadrato dalla cabina di poppa. Ampia e ben attrezzata farà la felicità di molti amanti del buon mangiare. "Sir Randa - chiede Corto Caprese - hai visto le cabine di poppa?", "Sì - risponde l'inglese - sono belle, spaziose e ben fornite di armadi e cassetti."

Di lato la cucina con il forno a microne, il doppio frigorifero e il vasto piano di lavoro. In alto sui fornelli si può notare la cappa aspirante. Sotto, la lussuosa cabina dell'armatore



IMPIANTI

L'impianto idraulico è tutto ad innesti il che rende facile la manutenzione e la riparazione.

Le casse d'acqua contengono 1000 litri, scorta sufficiente per un lungo periodo anche per chi non è particolarmente attento ai consumi. "Se posso fare un appunto, - sottolinea Corto Caprese - è sulle pompe che sono leggermente sottodimensionate per il livello della barca".

L'impianto elettrico è perfettamente cablato e anche se non particolarmente generoso in quanto ad utenze, presente tutto quanto è necessario a vivere la barca in piena comodità.

CONCLUSIONI

Si tratta di una barca molto ben pensata per un pubblico individuato in appassionati del mare che normalmente avrebbero acquistato unità di minor impegno, ma che grazie alla particolare impostazione di questo Beneteau 57, possono pensare di concedersi una barca del genere senza dover avere troppi problemi nel gestirla. Si tratta pur sempre di una barca di grande serie e paragonarla con altre imbarcazioni di prezzo molto superiore sarebbe uno sbaglio. Il suo punto forte, è a parere di Corto Caprese, proprio il perfetto compromesso tra la qualità, l'estetica e il prezzo, compromesso in cui la Beneteau è sempre stata un maestro.